

155. "Alcuni suggerimenti...con cui i cattolici potrebbero imparare... apprendimento dall'organizzazione e dalla procedura anglicana... senza ricorrere abitualmente a Roma".

Seconda parte:

Il Dicastero alla luce dei dialoghi ecumenici fa il suo "Riassunto" sul tema:

161. "La comprensione e l'esercizio del ministero del Vescovo di Roma sono entrati in una nuova fase con il Concilio Vaticano II. [E lo dicono apertamente.] ...come illustrato dai papi successivi... 'Ut unum sint'...ha segnato un momento epocale"... 164. "Si possono individuare i seguenti frutti" ... 165. "Uno dei frutti è una rinnovata lettura dei 'testi petrini', che storicamente sono stati un importante ostacolo tra i cristiani [cambiando l'interpretazione cambia il papato]... evitare proiezioni anacronistiche [è la tesi di Ratzinger: 'storicizzare': oggi non è più così]... nuove intuizioni... sfidando alcune interpretazioni confessionali tradizionali".

166. Il Vescovo di Roma come istituto 'de jure divino' mentre la maggior parte degli altri cristiani lo intende come istituto solo de 'jure humano'. I chiarimenti ermeneutici hanno contribuito a mettere in una nuova prospettiva questa tradizionale dicotomia, considerando il primato sia 'de jure divino' che 'de jure humano'. Superando la distinzione... 'de jure divino' ... 'de jure humano'.

167. "Le definizioni dogmatiche del Concilio Vaticano I costituiscono un ostacolo significativo per gli altri cristiani ... Alcuni dialoghi ecumenici hanno registrato progressi promettenti nell'intraprendere una 'rilettura' o 'ri-ricezione' di questo Concilio... Questo approccio ermeneutico sottolinea l'importanza di interpretare le affermazioni dogmatiche del Vaticano I... alla luce del contesto storico... soprattutto attraverso il Vaticano II.

168. Icnui dialoghi riuscirono a chiarire [a tradire] la definizione dogmatica della giurisdizione universale, individuandone l'estensione e i limiti. Allo stesso modo, sono stati in grado di chiarire [di tradire] la formulazione del dogma dell'infalibilità".
171. Sono stati individuati alcuni principi... L'esercizio sinodale del primato... l'articolazione tra 'tutti', 'alcuni', 'uno', tre dimensioni complementari della Chiesa [popolo, vescovi, papa]... la dimensione 'comunitaria' basata sul 'sensus fidei' di tutti i battezzati.

173. Alcuni dialoghi... chiedono un rafforzamento delle conferenze episcopali cattoliche...e... 'decentralizzazione'."

174. Le Chiese continueranno ad avere il diritto e il potere di governarsi secondo le proprie tradizioni [leggi le proprie dottrine] e discipline.

176. Il principio di sussidiarietà... L'esercizio del primato deve garantire la partecipazione di tutta la Chiesa al processo decisionale... unità nella diversità... Il potere del Vescovo di Roma... suggeriscono una limitazione volontaria nell'esercizio del suo potere.

178. Una prima proposta è quella di una 'ri-ricezione', 'reinterpretazone', 'interpretazione ufficiale', 'commento aggiornato' o addirittura 'riformulazione', da parte della Chiesa cattolica degli insegnamenti del Vaticano I.

180. La terza raccomandazione...lo sviluppo della sinodalità [democrazia] all'interno della Chiesa cattolica... in particolare ... l'autorità delle conferenze episcopali... il coinvolgimento di tutto il popolo di Dio nei processi sinodali.

182. Incontri regolari tra i capi delle Chiese a livello mondiale. [Il Parlamento mondiale delle religioni, lo "spirito di Assisi"]

Terza parte: Verso un esercizio del Primato nel XXI secolo PROPOSTA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL DICASTERO

"Questa proposta identifica i contributi più significativi...e suggerisce i passi futuri.

1. "Riesaminare la forma del papato e il suo esercizio di autorità."

2. "Ciò non deve essere visto solo come un problema ma anche come una opportunità per una riflessione comune sulla natura della Chiesa [cioè cambiare la natura- struttura, la



La falsa Restaurazione di Benedetto XVI: "Prendete la Messa e non criticate più il resto come faceva Mons. Lefebvre nei suoi discorsi, libri e gesti pubblici."

divina Costituzione della Chiesa]

3. "Questa riflessione ha dato un contributo [cambio] significativo alla teologia cattolica...come afferma Papa Francesco...25 01.2014...quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri... anche nell'esercizio del primato".
4. "I tempi sono maturi per compiere ulteriori passi... i metodi ecumenici del consenso differenziato... e dell'ecumenismo ricettivo" 5. "Il primato e la sinodalità non sono due dimensioni contrapposte, ma piuttosto due realtà reciprocamente costitutive e portanti...La XVI Assemblea dei Vescovi afferma: 'La dinamica sinodale getta nuova luce anche sul ministero del Vescovo di Roma'".

6. "Sembra particolarmente necessario chiarire il significato dell'espressione 'Chiesa universale' ... Infatti, a partire dal XIX° secolo la cattolicità della Chiesa è stata spesso intesa come la sua dimensione mondiale, in modo 'universalistico' ... Il primato romano va inteso non tanto come un potere universale in una Chiesa universale. [sic] ma come un'autorità al servizio della comunione tra le Chiese, ...cioè di tutta la Chiesa'Ecclesia universa... Tenere presente l'ambiguità... che presuppone che l'autorità sia delegata dal livello superiore verso il basso."

8. "Tali gesti [ecumenici]... Papa Francesco: "Questi gesti... possono essere considerati dei veri e propri 'loci theologici'".

12. "Sembra particolarmente importante l'invito a una ri-ricezione cattolica o un commento ufficiale del Vaticano I°... I dogmi del Vaticano I° devono essere letti alla luce del Vaticano II°".

14. "E' notevole che Papa Francesco abbia sottolineato il suo titolo di 'Vescovo di Roma'".

Conclusione: Per obbedienza al papa, distruggere il Primato del papa.

Avevano detto "bisogna obbedire al papa" e hanno accettato il cambio della Messa, della dottrina sulla Vergine, di andare con le altre religioni, ecc...Accetteranno per obbedienza la distruzione del Papato? Obbedire comunque? Adesso, con la Sinodalità, sono i vescovi e il popolo di Dio che insegnano e il papa non fa che approvare. Così si può mettere in dubbio tutto il Magistero di prima storicizzandolo: "andava bene in quel tempo" e cambiare la Fede di 2000 anni che è "infalibile e irreformabile"(Vaticano I). Hanno cominciato, qui ce lo dicono. Ancora una volta restano i veri discepoli di Mons.

Lefebvre a difendere anche il Primato del Papa. Noi per difendere il Primato del Papa non obbediremo al cambio del papa.



Osservatore Romano
24.02.2011: «Con Benedetto XVI la Tiara è scomparsa dallo stemma ufficiale del Pontefice.».



Ratzinger con l'eretico Karl Rahner al Concilio. "Il simile va con il simile"